

1759 - Intestazione del Feudo di Craco col titolo di Duca a Carlo Vergara (1721-1787)

Archivio di Stato di Napoli – Regia Camera della Sommaria  
Materia Feudale – Archivio del Regio Cedolario  
Cedolari nuovi – stanza 147 – busta n. 41 – cc. 403r-404v

© 2014 Roberto Vergara Caffarelli

[f. 403r] Die 27 Jan[ua]rij 1759

Super permutat[i]one taxae [ducatorum] 71 . 2 . 11 ½, in quibus in ni.ti Cedolario s.a f[oli]o 320 taxabatur Ill[ustr]is D. Fran[cis]cus Vergara Dux Crachi, nempe pro Craco in [ducatos] 52 . 2 . 10, Iurisd[iti]one 2<sup>arum</sup>, et 3<sup>arum</sup> causar[um] d[ict]ae T[er]rae in [ducatos] 10 . 1 . 4, Sicla ponder[um], et mensurar[um] d[ict]ae T[er]rae in [ducatos] 5 . 4 . 5, et Portul[ani]a eiusdem T[er]rae in [ducatos] 2 . 4 . 12 ½, et hoc virtute infra[scri]ptae Certificat[i]onis V[idelicet]

Mag[nific]o D. Gio[vanni] Bruno Raz[i]onale di q[uest]a R[egi]a Cam[er]a per S[ua] M[ae]stà /Dio guardi/ con Carico de' libri del R[egi]o Ced[ola]rio, di Adoi de Baroni, e Feudatarj del p[rese]nte Regno vi certifichiamo, come da voi è stata formata la seg[uen]te relaz[i]one v[idelicet] =

Allo sp[etta]bile Consultore del Regno di Sicilia S[igno]r Dom[enic]o Cardillo<sup>1</sup> Pres[iden]te della R[egi]a Cam[er]a e Com[issari]o = Per parte dell'Ill[ustr]e D. Carlo Vergara Duca di Craco essendosi domandata l'Intestazione ne' libri del R[eal]e Ced[ola]rio della stessa T[er]ra di Craco, stante la morte del q[uonda]m Duca D. Fran[ces]co suo Padre, e pagamento del rel[evi]o anticipato delli anni 1743, 1746, e 1747 mi commette V[ostra] S[ignoria], che ricon[osciu]te le Scritture necess[arie] riferissi q[ue]ll'occorre ad usum providendi come da q[ue]sti atti p[er] l'Att[uari]o Dom[enico] Pellegrino<sup>2</sup> f[ogli]o 6.

Sono perciò a riferirli, che avendo ricon[osciu]to il Ced[ola]rio corr[en]te della Prov[inci]a di Basilicata del 1732 in av[an]ti in q[ue]llo f[ogli]o 320 si porta tassato l'infra[scri]tto cioè

Ill[ustr]is D. Fran[cis]cus Vergara Dux Crachi ten[et]

Pro

Craco _____	52 . 2 . 10
Iurisd[iti]one 2 <sup>arum</sup> , et 3 <sup>arum</sup> causar[um] d[ict]ae T[er]rae _____	10 . 1 . 4
Sicla ponderum, et mensurarum T[er]rae p[raedi]ctae _____	5 . 4 . 5
Er Portulania eiusdem Terrae _____	2 . 4 . 12 1/2
	=====
	71 . 2 . 11 1/2

<sup>1</sup> - Da internet: «Finalmente terminati i restauri a villa Alliata Cardillo alla Piana dei Colli da oggi Centro d'Arte Piana dei Colli. Allestimenti multimediali, bookshop, una collezione fotografica permanente in una cornice storica di raro fascino.

Un tempo vi si accedeva tramite un lungo viale alberato che partiva da via Tommaso Natale, oggi purtroppo una stradella anonima costeggiata da casupole e capannoni bassi, che nonostante tutto non disturbano l'armonia del complesso. Altra storia invece per il prospetto rivolto verso via Lanza di Scalea (quello fotografato) alla quale si perviene attraverso una stretta stradina sterrata circondata da agrumeti e macchia mediterranea, il tutto è ancora molto suggestivo (esistono ancora gli antichi piloni che segnano l'ingresso da questo lato). La villa venne originata da un baglio secentesco per volere di Domenico Cardillo, esponente della ricca borghesia togata che in seguito ottenne il titolo di marchese.» Domenico Cardillo, messinese, fu prima avvocato fiscale della Gran Corte, nel 1758 fu fatto presidente del Tribunale del reale Patrimonio, che aveva la funzione in Sicilia di Corte dei Conti. Fu insignito nel 1772 del titolo di marchese di Inici per concessione di re Carlo III; morì a Napoli nel 1773.

<sup>2</sup> - MATTEO FRACCACRETA, *Teatro topografico storico-poetico della Capitanata e degli altri ...*, Volume 3, p. 343: «Nel Cedolario di Capitanata nell'archivio della fu R. Camera in un estratto a 16 Ottobre 1750 dal Razionale Angelo Valente, e dal Pro-Razionale Domenico Pellegrino, leggesi ...»

Segue l'Intestaz[i]one in virtù di provisioni della R[egi]a Cam[er]a de' 28 7mbre 1756 prec[eden]te altra mia relazione formata a 18 Agosto d[ett]o ad ist[anz]a del d[ett]o D. Fran[ces]co Vergara, che domandò l'Intestaz[i]one come fratello, ed Erede in feudalibus così dichiarato p[er] decr[e]to di preambolo interposto per la S[acra] C[orte] della Vic[ari]a a 8 febr[ar]o d[ett]o di D. Filippo. e D. Biase Vergara che morirono a 24, e 29 Genn[aro] 1718 infra annu[m], e per lo rel[evi]o alla R[egi]a Corte debito per d[ett]a Terra di Craco, li fu controposto l'anticipato del 1708 in summa di [ducati] 198 . 2. 11 11/12 \_\_\_\_\_

E perché era stata p[rese]ntata procura di D. Teresa Vergara in persona del D[otto]r D. Alessandro Mariotti (?) [f. 403v] senzacché si fosse p[rese]ntata ist[anz]a alc[un]a per scorgersi che mai pretendea contro d[ett]a Intestaz[i]one, crede d[ett]o Ill[ustr]e Duca, che non dovea sentirsi d[ett]a D[onna] Teresa per aver egli esibito Istrom[en]to di transaz[i]one rogato a 5 Agosto 1738 per mano di N[ota]r Michele Tessitore tra d[ett]o Duca di Craco D. Fran[ces]co Vergara con D. Scipione Capano, e D[onn]a Teresa Vergara Coniugi, col q[ua]le la med[esi]ma si dichiarò ben contenta, e sodisfatta con li [ducati] 7000 . - . costituitili in dote da d[ett]o Duca in vig[or]e de' Capitoli matrimoniali de 29 9mbre 1729 per mano di N[ota]r Lonardo Marinelli di Nap[oli] com'anco per altri [ducati] 500 pagati e per altri [ducati] 1000 dal d[ett]o Duca promessili quandocumq[ue] coll'interessurio al 4 ½ per 100, stava soprabondantemente sodisfatta d'ogni sua pretens[i]one, e con decr[e]to della R[egi]a Cam[er]a de 25 9mbre fu ordinata l'intestaz[i]one sud[dett]a, per esecuzione del quale spedite le sud[dett]e provisioni \_\_\_\_\_

Detto Duca di Craco D. Fran[ces]co Vergara essendosene morto a 22 9mbre del passato anno 1757 giusta la fede fattane per il Rev[eren]do D. Gius[ep]pe Farace Paroco della Parocchia di S. Maria dell'Ann[un]zia di Napoli f[ogli]o 2.

Di q[ue]llo per decr[e]to di preambolo interposto per la G[ran] C[orte] della Vic[ar]ia a 23 Xmbre d[ett]o si è stato dichiarato figlio primogenito, ed erede in feudalibus, et burgens[ati]cis ex testam[en]to il sud[dett]o Duca D. Carlo Vergara in banca del M[ast]rodatta Silvestro de Vivo (?) giusta la Copia della fede da esso fattane ed estratta per il sud[dett]o N[otar]o Michele Tessitore di Nap[oli] f[ogli]o 3.

Il Relevio alla R[egi]a Corte debito per la morte del d[ett]o q[uonda]m Duca D. Fran[ces]co Vergara per li feudali della d[ett]a T[er]ra di Craco si ritrova aticipatam[en]te pag[a]to ad essa d[ett]a Corte in summa di [ducati] 198 . 2 . 12 5/12 in esecuz[i]one degli ordini generali delli anni 1743, 1746, e 1747 giusta la certific[azion]e fattane per il m[agnifi]co Raz[ion]ale D. Paolo Conti f[ogli]o 4.

Siccome [ducati] 40 . 3 . 14 per lo B[an]co dello Spirito S[ant]o con poliza di Pietrano della Paoliera girati [...?] a D. Matteo Cecere, e da q[ue]sti alla R[egi]a Corte per lo Jus Tapeti e di d[ett]o relevio f[ogli]o 5.

Che per ciò stando legitimata la persona, e stantino i sud[dett]i pagam[en]ti di Relevio, e Jus Tapeti circa la domandata Intestaz[i]one ne' libri del R[egi]o Ced[ola]rio della d[ett]a T[er]ra di Craco a beneficio del d[ett]o Ill[ustr]e Duca D. Carlo Vergara, come l'avea il sud[dett]o olim suo Padre, non [f. 404r] incontro veruna difficoltà

Cosicché discostandosi il sud[dett]o rel[evi]o anticipato, si dovrà pure spedire certific[azion]e all'Att[uari]o Ayello per lo notam[en]to ne' Registri di Significat[ori]e de Relevi per intelligenza della R[egi]a Corte, e Cautela della Parte. Ed a V[ost]ra ] S[ignoria] fo riv[eren]za. Dalla R[egi]a Cam[er]a della Sum[mari]a 26 7mbre 1758 = il Raz[ion]ale Gio[vanni] Bruno. \_\_\_\_\_

Die 30 Octobris 1758 D[omi]no Fisci Pu.o (?) = Cardillo.

Die 12 9mbris 1758 Fiscus remittit se iuxta [...?] =

[...?] relationem, salvis &t.

Die 16 gmbri 1758 Neap[oli] Visis relat[i]one mag[nifi]ci Ra[tiona]lis R[eg]ij Ced[ola]rij folio 7 et 8, Inst[anti]a R[eg]ij Fisci in calce ipsius, et omnibus actis. Per Ill[ustre]m D[omi]num Militem U[triusque] I[uris] D[octorem] D. Dominicum Cardillo [...?] Regni Siciliae Consultorem, R[egi]ae Cam[er]ae Summ[ari]ae Pres[idente]m, et Com[missariu]m factaque per eumdem de [...?] omnibus Relatione in dicta R[egi]a Cam[er]a coram Ill[ustr]i Marchione D. Balthassarre Cito<sup>3</sup> Locum[tenen]te, aliis D[omi]nis Presid[enti]bus ipsius, fuit per dictam Regiam Cameram, audito Regio Fisco, Cons: provisum, et decretum, prout praesenti decreto decernit[ur], et providetur, quod fiat petita Intestatio feudi in actis deducti in facie Ill[ustr]is D. Caroli Vergara Ducis Craci, et de solutione Relevij anticipati expediat[ur] Certificatoria directa Actuario Ayello, ut faciat notamenta necess[ari]a in Registris Significat[oriu]m Releviorum pro intelligentia Regis Curiae, et Partis Cautela, hoc suum & t. Cardillo = V[idi]t Fiscus = Pellegrino act[uar]ius].

Certificandovi adunque del predetto vi dicemo, che per esecuzione del sud[dett]o preinserto decreto della Regia Cam[er]a dobbiate nel Ced[ola]rio Corrente della Provincia di Basilicata intestare a beneficio del sudetto Duca D. Carlo Vergara la detta Terra di Craco, siccome l'aveva il q[ua]ndam Duca D. Francesco Vergara suo Padre giusta la vostra preinserta relazione. Datum Neapoli ex Regia Cam[er]a Summ[ari]ae die 22 m[ensis] Novembris 1758 = D. Balthassar Citus M[agnae] C[uriae] L[ocum]tenens] = D. Domenico Cardillo = V[idi]t Fiscus = Jacobus Sibia magister actorum = Dominicus Pellegrino act[uar]ius] = et sic praed[ictus]

Ill[ustr]is D. Carolus Vergara Dux Craci ten[e]t ut

Pro

Craco \_\_\_\_\_ 52 . 2 . 10

Iurisd[ictio]ne 2<sup>arum</sup>, et 3<sup>arum</sup> causar[um] d[ict]ae T[er]rae in \_\_\_\_\_ 10 . 1 . 4

Sicla ponder[um], et mensurar[um] d[ict]ae T[er]rae in \_\_\_\_\_ 5 . 4 . 5

Portul[ani]a eiusdem T[er]rae in \_\_\_\_\_ 2 . 4 . 12 ½  
=====

71 . 2 . 11 ½

Bruno Ra[tional]is

<sup>3</sup> - Baldassarre Cito (1695-1797) , giudice della Gran Corte della Vicaria per le cause civili, caporuota della Vicaria per le cause penali, nel 1735 è consigliere del Sacro Regio Consiglio, nel 1737 avvocato fiscale della Giunta di Stato, poi presidente della Sommaria e presidente del Tribunale della Dogana di Foggia per sei anni. Nel 1754 fu nominato luogotenente della Sommaria; nel 1763 presidente del Sacro Regio Consiglio e della Camera di S. Chiara con stipendio di 4.000 ducati annui, che tenne fino al 1795. Centenario chiese l'esonazione, ma Ferdinando IV lo nominò consigliere di Stato e l'anno seguente presidente della Giunta di Stato (riassunto dalla biografia di Carla Russo).